

"È un volere senza volere, il tuo"

È un volere senza volere, il tuo, se non elimini decisamente l'occasione. —Non cercare di ingannarti dicendomi che sei debole. Sei... codardo, e non è la stessa cosa. (Cammino, 714)

16 Agosto

Il mondo, il demonio e la carne sono degli avventurieri che, approfittando della debolezza del selvaggio che c'è in te, vogliono che, in cambio del misero specchietto d'un piacere — che non vale niente —, tu consegni

l'oro fino e le perle e i brillanti e i rubini imbevuti del sangue vivo e redentore del tuo Dio, che sono il prezzo e il tesoro della tua eternità.

(*Cammino*, 708)

Un'altra caduta..., e che caduta!... Disperarti? No: umiliati e ricorri, per mezzo di Maria, tua Madre, all'Amore Misericordioso di Gesù. —Un miserere e in alto il cuore! —Si ricomincia di nuovo. (*Cammino*, 711)

Molto profonda è la tua caduta! — Comincia le fondamenta da laggiù. — Sii umile. —“*Cor contritum et humiliatum, Deus, non despicies.*” — Dio non disprezzerà un cuore contrito e umiliato. (*Cammino*, 712)

Tu non vai contro Dio. —Le tue cadute sono di fragilità. —D'accordo: ma sono così frequenti queste fragilità —non sai evitarle— che, se non vuoi che ti consideri cattivo,

dovrò considerarti cattivo e sciocco!
(Cammino, 713)

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it-ch/dailytext/e-un-volere-
senza-volere-il-tuo/](https://opusdei.org/it-ch/dailytext/e-un-volere-senza-volere-il-tuo/) (20/02/2026)